

## **L'integrazione dei manoscritti nel catalogo di BeWeB**

Webinar, martedì 6 ottobre 2020

### **IL PORTALE BEWEB: integrazione dei manoscritti nel portale dei beni culturali ecclesiastici - caratteristiche, navigazione e nuove prospettive**

Silvia TICHETTI

Centro Servizi dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI

Con questo intervento conclusivo della mattinata di seminario, si entra nel dettaglio delle scelte fatte e delle soluzioni adottate nell'ambito del lavoro di integrazione in BeWeB dei manoscritti presenti in Manus On Line e appartenenti a istituti ecclesiastici.

Per comprendere meglio la portata del lavoro stesso di integrazione, si è inizialmente condotta una panoramica complessiva sul portale dei beni culturali ecclesiastici, descrivendo i dati che lo popolano e le modalità di visualizzazione, con un'attenzione particolare all'ambito librario nel quale i manoscritti prioritariamente confluiscono.

Il portale BeWeB – *Beni ecclesiastici in web* – rende disponibile il patrimonio culturale ecclesiastico gestito e custodito dalle realtà ecclesiali italiane, proponendosi come suo strumento di valorizzazione e comunicazione e offrendo una lettura trasversale e integrata delle risorse culturali accomunate da una forte identità ecclesiale. Per raggiungere questo obiettivo, BeWeB adotta un modello entità-relazione che integra risorse librarie, archivistiche, storico-artistiche e architettoniche, con banche dati in continuo aggiornamento e incremento. Oltre a voci di glossario, pagine descrittive delle diocesi e delle regioni ecclesiastiche, istituti culturali ecclesiastici e schede di autorità Persona, Famiglia, Ente. Nel portale sono presenti, e relazionati con le altre risorse, anche notizie di eventi e manifestazioni organizzate dagli istituti nel territorio e approfondimenti tematici.

Il portale nasce come espressione di una "redazione distribuita sul territorio" ed è il frutto del lavoro di descrizione e catalogazione sui beni culturali ecclesiastici promosso dall'*Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto* (BCE) della *Conferenza Episcopale Italiana* e condotto sul territorio dalle diocesi e dagli istituti culturali in Italia.

L'home page principale di BeWeB<sup>1</sup> fa emergere la portata del lavoro di integrazione tra beni culturali ecclesiastici di natura diversa.

L'intero portale si basa su una struttura complessa la cui sfida principale è mantenere in equilibrio una grande specializzazione di settore, una enorme quantità di dati e la semplificazione nella comunicazione dei contenuti e dei dati stessi. L'home page principale del portale rappresenta questa convivenza.

La barra in alto che funge da testata del portale mette in evidenza tutti i contenuti disponibili: le pagine degli ambiti culturali presenti, i percorsi tematici, gli eventi straordinari; oltre alle informazioni di approfondimento del progetto, le funzioni di navigazione e un'area riservata per utenti registrati.

In evidenza nella home page sono presentati gli approfondimenti tematici, con l'intento di far emergere, insieme a quelle tradizionali, chiavi di lettura di carattere pastorale, catechetico, liturgico e più in generale teologiche. I percorsi sono frutto del lavoro di approfondimento delle diocesi e degli istituti, che a partire dai

---

<sup>1</sup> Portale BeWeB <<https://beweb.chiesacattolica.it/>>

loro documenti e dai beni posseduti svelano contenuti speciali e forniscono l'accesso ad arricchimenti e studi<sup>2</sup>.

Nel banner in alto e nel resto della home page di BeWeB, sono presentate le notizie degli eventi, delle mostre o dei seminari che diocesi e istituti realizzano nel proprio territorio.

Ma la ricchezza del portale è certamente data dal patrimonio che vi è descritto.

Il punto di forza è quindi rappresentato dalle **funzioni di ricerca**, che consentono di consultare direttamente le descrizioni dei beni. Il blocco di ricerca sulla home page interroga trasversalmente tutto il patrimonio descritto, consentendo una interrogazione semplice (google like), ricerche per luogo e ricerche per periodo, oltre a esplorazioni su diocesi e regioni ecclesiastiche o su entità persona, ente, famiglia.

Il risultato della ricerca (che può essere visualizzato ad elenco, in galleria, su mappa o su time line) è fornito con una grafica semplice che evidenzia i molteplici ambiti nei quali la ricerca all'interno di BeWeB ha trovato riscontro, consentendo di filtrare per ambito, per geo-localizzazione e per cronologia.

Alla base di BeWeB non c'è l'adozione di uno standard descrittivo comune per i diversi ambiti, ma sistemi di mappatura e destrutturazione dei dati, con l'intento di accogliere inalterato il tracciato descrittivo di settore e quindi la ricchezza delle descrizioni originarie. Questa scelta fa sì che ogni settore possa fare scelte caratterizzanti e seguire gli sviluppi e le evoluzioni degli standard di riferimento.

Oltre all'accesso integrato alle risorse dall'home page del portale appena descritta, ogni ambito mette a disposizione pagine di presentazione con rubriche, contenuti speciali e funzioni di ricerca specifica, e con una visualizzazione dei risultati che prevede filtri di settore utili ad una navigazione più corrispondente ad un utente specializzato.

All'interno di un sistema di descrizione e catalogazione distribuito sul territorio nazionale (circa 3.000 professionisti tra bibliotecari, archivisti, storici dell'arte e architetti, impegnati nei progetti sui beni culturali), che si pone come obiettivo quello di una interrogazione trasversale di risorse culturali diverse, diventa fondamentale e caratterizzante una concezione pluridimensionale e dinamica del controllo dei punti di accesso, che sono il punto di snodo e raccordo fra ambiti disciplinari contigui<sup>3</sup>.

In BeWeB gli *authority data*<sup>4</sup>, oltre a fungere da snodo per le interrogazioni dei beni, vengono anche visualizzati e valorizzati, diventando quindi uno degli beni che lo popolano e arricchiscono.

La scheda AF è corredata da informazioni biografiche e storiche, da collegamenti ad altre fonti esterne internazionali (come VIAF e ISNI) o a risorse di approfondimento (come Wikipedia e l'enciclopedia on line della Treccani), ed è arricchito da relazioni con altre entità.

La scelta di standard descrittivi caratterizzanti per i diversi ambiti rende anche possibile aspirare ad accogliere nel portale non solo diverse tipologie di risorse, ma anche descrizioni prodotte attraverso sistemi gestionali e formati distinti. Prima esperienza in tal senso si è concretizzata nell'ambito bibliografico<sup>5</sup>: le collezioni

<sup>2</sup> Francesca Maria D'Agnelli - Maria Teresa Rizzo, *Raccontare il patrimonio religioso: identità ed etica nella restituzione sul portale Beweb*, in "Nessuno poteva aprire il libro... Miscellanea di studi e testimonianze per i settant'anni di fr. Silvano Danieli – OSM", a cura di Mauro Guerrini, Università degli Studi di Firenze, 2019, pp. 113-130  
<[https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/Danieli\\_D'Agnelli13pdf.pdf](https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/Danieli_D'Agnelli13pdf.pdf)>

<sup>3</sup> *Gli authority data per l'integrazione cross-domain dei beni culturali: riflessioni su un approccio alla lettura trasversale dei beni culturali della Chiesa cattolica italiana*, a cura del Gruppo di lavoro sugli authority file dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI, in AIB studi, Vol 57, N.1 (gennaio/febbraio 2017), p. 106-108  
<[https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/2\\_Authority\\_data\\_per\\_l%E2%80%99integrazione\\_cross-domain\\_dei\\_beni\\_culturali.pdf](https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/2_Authority_data_per_l%E2%80%99integrazione_cross-domain_dei_beni_culturali.pdf)>

<sup>4</sup> P.G. Weston, F. D'Agnelli, S. Tichetti, C. Guerrieri and M.T. Rizzo, "Gli Authority data e l'intersezione cross - domain nei portali ad aggregazione. Il portale BeWeB". JLIS.it 8.1, (January 2017), p. 1-30  
<[https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/1\\_Weston\\_Authority\\_data\\_e%20intersezione\\_cross-domain\\_nei%20portali\\_ad%20aggregazione\\_jlis\\_gen2017.pdf](https://www.beweb.chiesacattolica.it/UI/attachments/1_Weston_Authority_data_e%20intersezione_cross-domain_nei%20portali_ad%20aggregazione_jlis_gen2017.pdf)>

<sup>5</sup> *Oltre il polo. SBN in BeWeB*, Atti della Giornata di presentazione del nuovo portale bibliografico nazionale delle biblioteche ecclesiastiche, Roma, 8 marzo 2018  
<<https://bce.chiesacattolica.it/2018/03/14/oltre-il-polo-sbn-in-beweb-2/>>

bibliografiche presenti in BeWeB provengono infatti da tutte le biblioteche ecclesiastiche che aderiscono al Servizio Bibliotecario Nazionale, a prescindere dal polo SBN di appartenenza e quindi a prescindere dall'applicativo e dal conseguente formato bibliografico adottato (accordo tra Ufficio Nazionale BCE e ICCU a gennaio 2018<sup>6</sup>).

Un altro passo in questa direzione è stato fatto a novembre 2018, quando l'accordo con la Facoltà Teologica del Triveneto (FTTr) ha consentito di valorizzare in BeWeB anche le descrizioni catalografiche di materiale non condiviso tramite l'Indice SBN (nello specifico si è trattato di tesi di laurea e dottorato, ma potenzialmente il modello utilizzato è estendibile, fatta salva la qualità dei dati di origine)<sup>7</sup>.

Un ulteriore passo è quello presentato in questo seminario: l'integrazione delle descrizioni e delle immagini dei manoscritti provenienti da Manus OnLine.

Si entra quindi finalmente nel dettaglio dell'ambito librario in BeWeB<sup>8</sup>, nel quale i manoscritti sono confluiti, mostrando con una navigazione in linea la pagina principale di ambito, le rubriche e le funzioni di ricerca, con le caratteristiche di navigazione del portale bibliografico nazionale delle biblioteche ecclesiastiche italiane. Si mostrano anche le schede bibliografiche, che pur provenendo da sistema distinti, sono completamente omogeneizzate in BeWeB e vengono arricchite dalla struttura trasversale del portale.

Dalla fine di luglio le descrizioni dei manoscritti appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche presenti in MOL entrano a far parte del portale BeWeB, integrandosi al materiale bibliografico antico e moderno del portale bibliografico, consentendo un **accesso unico di ricerca sui beni culturali di proprietà ecclesiastica**, che all'interno di BeWeB si immerge in un'**ottica interdisciplinare**.

Il progetto rientra nelle attività che mirano alla unificazione delle collezioni degli enti ecclesiastici e pone un ulteriore tassello alla collaborazione attiva tra l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e l'ICCU.

Le descrizioni dei manoscritti confluiscono a livello di ambito nei beni librari, integrate al materiale bibliografico antico e moderno, si integrano in BeWeB con tutte le tipologie di beni trattate e sono arricchite dalla struttura trasversale del portale. Nella sezione del portale dedicata ai beni librari è fornito in evidenza uno spazio con le informazioni sul progetto e gli accordi in essere con l'ICCU.

Questo primo scambio dati ha riguardato 65 istituti ecclesiastici, 107 fondi, 13.218 schede pubblicate, 3.210 immagini di catalogo e 1.316 immagini di manoscritto. Per la visibilità nel portale, unica condizione richiesta è che l'istituto culturale sia descritto nell'*Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici* e pubblica nella sezione di BeWeB dedicata agli istituti culturali<sup>9</sup>.

Si vanno quindi a descrivere quelle che sono state le scelte principali del lavoro di integrazione dei manoscritti MOL in BeWeB.

Per prima cosa la scelta di evidenziare il **contesto gerarchico**.

Si è definito infatti di presentare all'interno del portale sia il livello di descrizione *manoscritto*, che il livello di descrizione *fondo manoscritto* evidenziando i *collegamenti gerarchici* (tra i fondi e l'istituto conservatore, o tra i fondi e i manoscritti contenuti o anche tra il manoscritto composito e le sue singole unità codicologiche) e i *collegamenti orizzontali* (ad esempio tra i manoscritti dello stesso fondo).

Poi le scelte fatte sull'indicizzazione delle informazioni e le potenzialità di **ricerca**.

L'integrazione delle descrizioni MOL e la loro interrogazione riguarda tutto il portale BeWeB, con possibilità di ricerca a complessità progressiva per favorire la navigazione ad utenti con livelli diversi di interesse e competenze. I campi del tracciato MOL sono mappati sulla struttura dati trasversale per consentirne

<sup>6</sup> Convenzione "SBN Ecclesiastico", 18 gennaio 2018

<[https://www.beweb.chiesacattolica.it/Ui/attachments/Convenzione\\_ICCU\\_BCE\\_16.01.2018.pdf](https://www.beweb.chiesacattolica.it/Ui/attachments/Convenzione_ICCU_BCE_16.01.2018.pdf)>

<sup>7</sup> Francesca D'Agnelli - Silvia Tichetti, *Tesi e dissertazioni, nuove opportunità di valorizzazione in BeWeB*, in Bollettino di informazione ABEL, Anno 28 (2919) n. 2, p. 43-48

<sup>8</sup> Beni librari in BeWeB <<https://beweb.chiesacattolica.it/benilibrari/>>

<sup>9</sup> Istituti culturali ecclesiastici in BeWeB <<https://beweb.chiesacattolica.it/istituculturali/>>

l'interrogazione attraverso le modalità di ricerca cross-domain attualmente previste: *semplice* (google like su tutti i campi), *per luogo, per periodo*.

I campi del tracciato MOL sono mappati anche sul tracciato bibliografico e le modalità di ricerca di ambito librario interrogano congiuntamente la banca dati di antico e moderno proveniente da SBN, il materiale di letteratura grigia proveniente dagli altri accordi descritti e dalla banca dati del Polo SBN di biblioteche ecclesiastiche (PBE), e la banca dati dei manoscritti MOL. Sono state fatte scelte specifiche campo per campo e in particolare sono state previste nuove voci ai filtri *livello bibliografico* e *tipo documento*.

Il portale prevedrà nei prossimi mesi anche un passo successivo a supporto della ricerca più specialistica nel settore manoscritti. Sarà infatti implementata una ricerca avanzata di settore, che prevedrà i campi di interrogazione e le funzionalità previste dal portale MOL e da tutti i progetti speciali collegati, arricchiti dalle potenzialità dell'interrogazione per geo-localizzazione dell'istituto di conservazione e da funzionalità di filtro multiplo in corso di implementazione in BeWeB per tutti i settori.

La restituzione ad elenco dei manoscritti segue le scelte concettuali appena descritte e propone in elenco/galleria le schede di **fondi manoscritti** e di **beni manoscritti**, identificandoli con informazioni minime di base e l'icona o l'immagine, quando presente. Il risultato prevede faccette ad integrazione di quelle già precedentemente previste per i beni librari, coerentemente a quanto definito per i filtri di ricerca.

Per comprendere meglio le scelte appena descritte, si è condotta una navigazione dimostrativa alla scoperta dei numerosi contenuti del portale BeWeB e dei manoscritti in particolare.

Mostrando e commentando la scheda di restituzione del fondo manoscritto<sup>10</sup> e la scheda di restituzione del manoscritto, sia unitario<sup>11</sup> che composito<sup>12</sup>, dove le informazioni descrittive sono aggregate in tab che individuano le macro-sezioni di descrizione.

A conclusione dell'intervento, si offre la suggestione delle prospettive future di BeWeB, sia specificatamente al portale librario - ampliamento dei servizi ai lettori accreditati, potenziamento delle funzionalità dei servizi di movimentazione con servizi di prestito interbibliotecario, servizi di reference on line, ampliamento del progetto di riunificazione delle collezioni che vorrà includere le provenienze degli esemplari delle biblioteche ecclesiastiche italiane presenti in Material Evidence in Incunabula (MEI) - che al portale trasversale - evoluzioni nelle funzionalità di ricerca e restituzione dei risultati, estensione dei servizi di area riservata attualmente previsti solo per i beni librari, costruzione di una teca digitale con l'applicazione dello standard IIIF, integrazione nel portale dei materiali fotografici conservati negli istituti culturali ecclesiastici, applicazione dei linked open data.

<sup>10</sup> *Valentini*, fondo conservato presso la Biblioteca Cardinale Carlo Maria Martini di Milano

<<https://www.beweb.chiesacattolica.it/manoscritti/fondo/70/Valentini#>>

<sup>11</sup> *CoraleSemin.Lauden.1*, manoscritto membranaceo (1486) parte del fondo *Corali* conservato presso la Biblioteca del Seminario vescovile di Lodi

<<https://www.beweb.chiesacattolica.it/manoscritti/manoscritto/674/CoraleSemin.Lauden.1#>>

<sup>12</sup> F.C. 307°, manoscritto composito di 4 elementi (1710) parte del fondo *Curia* conservato presso l'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana

<<https://www.beweb.chiesacattolica.it/manoscritti/manoscritto/8470/F.C.+307A>>